

Il caso

# Il lavoro dei disabili: «C'è la legge, ma non funziona»

di **Elisabetta Soglio**

«Il governo dimentica le persone disabili». Non stiamo parlando di diritto allo studio (e ce ne sarebbe da dire) né di assistenza in tempo di Covid (e anche qui dovremmo aprire un capitolo). Il tema è invece il diritto al lavoro: quello tutelato dalla legge 68 del 1999, che prevede tra l'altro incentivi alle aziende che assumono disabili. La legge ha appena compiuto vent'anni, ma non funziona e siamo i peggiori d'Europa. A sostenerlo sono alcune associazioni che si sono rivolte all'onorevole Maurizio Lupi (Noi con l'Italia). Lupi ha così presentato una interpellanza firmata con il collega Manfred Schullian (Gruppo misto): «In Italia — attacca Lupi — a fronte di 800 mila persone disabili iscritte alle liste di collocamento, soltanto il 30 per cento ha un'occupazione. Ed è la media più bassa di tutta Europa». A partire da questo dato sconcertante, i parlamentari hanno chiesto chiarimenti ed ecco, venerdì scorso, la seconda sorpresa. «Il governo — denuncia Lupi — dal 2015 non aggiorna i dati: impossibile sapere insomma quante persone disabili sono inserite, come funziona il fondo, come vengono effettivamente impiegate». In Parlamento, venerdì appunto, la sottosegretaria al Lavoro e alle Politiche sociali Francesca Puglisi ha chiarito che nel 2019 le imprese che hanno chiesto accesso al fondo (con cui si copre il 70 per cento della retribuzione lorda imponibile della persona assunta) sono state soltanto 1.141, nel 2020 sono state

1.231. Pochissime, insomma: tanto è vero che per il 2020 ci sono ancora non spesi più di 9 milioni del fondo. «Questa è la prova — sentenza Lupi — che la legge non funziona e quindi bisognerebbe ripartire da una analisi della situazione e capire come rendere più efficace questo provvedimento». La richiesta dei parlamentari che hanno sollevato il problema e che hanno denunciato la particolare situazione di difficoltà delle persone con disagio intellettuale e psichico, è «che il ministero corregga la legge dopo aver ascoltato le associazioni dei disabili e quelle delle imprese per capire per quale motivo non si riescano a usare i fondi a disposizione. E facciamo già a partire dalla prossima Finanziaria». Lupi ricorda anche la necessità di sostenere le tantissime cooperative che hanno fatto dell'inclusione il proprio primo obiettivo: «Queste persone — conclude il parlamentare — non ci stanno chiedendo assistenzialismo, ma di poter esercitare il loro diritto di lavorare, cioè di realizzarsi nella propria dignità di donne e uomini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bisogna capire per quale motivo non si riesca a usare i fondi disponibili  
**Maurizio Lupi**

30%

I disabili con un lavoro a fronte degli 800 mila iscritti alle liste di collocamento

9

I milioni del fondo destinato ai disabili non spesi nel 2020

